

LA SFIDA DELLA RIPARTENZA . DALLA D.A.D. ALLA SCUOLA VISSUTA , DA VICINO

La fine dell' anno 2021 ci consente una insolita prospettiva sull' impatto determinato dalla pandemia da Covid 19 sulla scuola e sulla grande capacità di reazione che questo nostro mondo ha avuto nell' accettare la sfida del distanziamento, prima, e della 'ripartenza', poi.

Il periodo estivo non è stato, invero, un ordinario momento di riposo, le attese e le preoccupazioni per il previsto rientro in presenza hanno prevalso, in generale, sulla tradizionale pausa per ferie insieme alla riapertura agli alunni degli spazi scolastici, prevalentemente esterni, per il piano estate, programmato per ricomporre la socialità andata in frantumi.

Affrontare il rientro in aula a settembre, dopo lunghi mesi di didattica a distanza, in emergenza, ha richiesto a tutti, come ogni sfida, tanta energia con animo rivolto alla speranza per calarsi nella corretta dimensione sociale e strutturale.

Al termine di un trimestre completo di lezioni, a fine dicembre, possiamo dire che la positiva carica dell' accoglienza ha sostenuto la grande voglia dei giovani studenti, dei docenti e di tutto il personale di ritrovarsi nella scuola 'vissuta', da vicino.

Grande merito deve essere riconosciuto al senso civico, alla buona disposizione di tutti a rispettare quelle regole, estranee agli abituali comportamenti comuni a cui eravamo assuefatti e che solo un paio di anni fa avrebbero fatto sorridere. Penso, per esempio, alle mascherine, agli orari scaglionati, ai banchi monoposto, al green pass.

L' impatto iniziale, per niente scontato, è stato sostenuto dal coraggio della vita che ci ha aiutato a superare le ansie scomposte ed incontrollabili che spingevano all' abbattimento e alla paura.

La grande risposta della comunità scolastica alle campagne vaccinali e la necessità di scrollarsi di dosso le numerose fragilità della psiche insorte dall' isolamento e dalle esclusioni hanno rappresentato il potente propulsore quotidiano.

La scuola ha mosso i primi passi in convalescenza, debilitata, con quelle tipiche incertezze della ricostruzione, guardando' oltre' nella consapevolezza che anche l'esperienza didattica avrebbe avuto un passo diverso, nuovo ed arricchito dai percorsi intrapresi via internet.

La sensazione, comunque, di essere ancora in un campo minato ha reso incerte le prospettive e complicato le procedure dell' ordinaria amministrazione.

La maggior parte dei meccanismi consolidati nei rapporti interpersonali, interni ed esterni, ha subito una sostanziale, necessaria, complicazione a garanzia della sicurezza individuale e collettiva creando, alle volte, malumori e piccoli disagi che hanno fatto perdere di vista l'obiettivo finale della riabilitazione alla normalità.

L'evoluzione degli eventi, a livello internazionale, con il riproporsi di ondate virali significative impatta comunque in una società 'progredita' rispetto alle difficoltà e più esperta nella gestione.

Gli auguri a noi tutti di un Nuovo Anno, meno faticoso, a scuola.

Avellino, 30 dicembre 2021

PAOLA ANNA GIANFELICE